



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: GARANTIAMO L'INDIPENDENZA DEL SALONE DEL LIBRO

Il Sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Lo scorso 3 aprile 2023 è stato annunciato dal Presidente della Regione Alberto Cirio, dal Sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo e dal Presidente dell'Associazione "Torino, la Città del Libro" Silvio Viale il nome della scrittrice Annalena Benini quale nuova direttrice del Salone Internazionale del Libro di Torino per il triennio 2024-2026
- L'annuncio è arrivato dopo mesi di impasse e dopo il passo indietro di Paolo Giordano, che aveva dichiarato che alla base del suo ritiro ci sarebbe stata l'imposizione di presenze dell'area di destra nel comitato editoriale del Salone e in generale la mancanza di una piena libertà ed indipendenza nella gestione

CONSIDERATO CHE

- In data 11 aprile 2023, il giornalista del Fatto Quotidiano Massimo Novelli, in un articolo intitolato "Le mani di Sangiuliano sul Salone: così Benini è stata scelta da lui (l'amico Giuli conferma)", scrive: "Nei corridoi, però, si ha la netta sensazione che l'ordine sia partito da Roma [...]. A imporre il nome della nuova direttrice Benini sarebbe stato proprio Sangiuliano [...]. Lo avrebbe fatto su suggerimento di Alessandro Giuli, presidente del Maxxi di Roma e amico e collega al Foglio della Benini. Una decisione maturata, come si dice, sfruttando anche l'indecisione degli amministratori torinesi di Regione e Comune, e del proprietario del marchio del Salone"
- L'articolo continua: "A confermare l'ipotesi di una decisione romana è stato lo stesso Giuli in un'intervista a La Stampa: 'La nomina della Benini è un esempio di come agisce il ministro Sangiuliano. Fatti, scelte concrete, senza tanti proclami. Così si costruisce un'egemonia culturale'. Difficile che Giuli rilasci una dichiarazione così secca senza parlarne con il ministro"
- Se quanto riportato corrispondesse al vero, sarebbe la prima volta, nei 35 anni della kermesse, di una direzione di nomina tutta politica per il Salone

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- Nella giornata del 20 maggio 2023, nel corso di un evento svoltosi al Salone del Libro presso lo stand della Regione Piemonte, un gruppo di attivisti ha contestato la Ministra Eugenia Roccella,

che avrebbe dovuto presentare il suo libro “Una famiglia radicale” presso lo stand della Regione Piemonte

- Il direttore del Salone del Libro Nicola Lagioia, chiamato ad intervenire sul palco da alcuni funzionari della Regione Piemonte, ha dichiarato che “in democrazia le contestazioni sono legittime purchè non violente”, invitando chi contestava a dialogare con il ministro
- Le cronache di stampa riportano che, subito dopo l’invito di Lagioia al confronto, la deputata di Fratelli d’Italia Augusta Montaruli, rivolgendosi al direttore del Salone del Libro, avrebbe urlato: “La contestazione è legittima con tutti i soldi che pigli? Ma vergognati” e “Faremo i rulli di tamburo quando se ne andrà”

SOTTOLINEATO CHE

- In un contesto democratico il dissenso non violento è e deve essere sempre legittimo e a tal proposito le dichiarazioni della deputata Montaruli destano una certa preoccupazione
- Quando tali dichiarazioni si vanno ad aggiungere a quelle relative alle presunte indicazioni del Ministro Sangiuliano sulla nomina politica del prossimo direttore della kermesse si pone un serio problema di indipendenza del Salone del Libro

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Se quanto dichiarato mezzo stampa dal presidente del Maxxi Alessandro Giuli corrisponde al vero
2. In che modo intende tutelare l’indipendenza del Salone del Libro per le prossime edizioni

Torino, 21/05/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi